

Marco Polo, altro sciopero: la vigilanza incrocia le braccia

► A ottobre la protesta delle guardie giurate: «Contratto da rinnovare»

AEROPORTO

MESTRE Se continua così l'autunno per gli aeroporti italiani, e in particolare per il Marco Polo di Tessera, si preannuncia agitato e, per i viaggiatori, disagiato. Dopo lo sciopero nazionale del 29 settembre, proclamato dalle organizzazioni confederali di Cgil, Cisl e Uil Trasporti per il rinnovo del Contratto

di lavoro scaduto ormai da 7 anni, nello scalo di Tessera se ne terrà un altro ai primi di ottobre, proclamato dall'organizzazione autonoma Flai per il rinnovo del contratto integrativo in Triveneto Sicurezza. La data esatta non è ancora stata decisa ma lunedì mattina si è tenuto l'incontro decisivo in Prefettura, anzi non si è proprio tenuto perché i vertici di Triveneto Sicurezza non si sono nemmeno presentati. A quel punto il vice capo di Gabinetto Giuseppe Genovese, di fronte ai due rappresentanti di Flai, non ha potuto far altro che dichiarare che la procedu-

ra conciliativa, richiesta dal Sindacato per evitare lo sciopero, si è conclusa con esito negativo. «Abbiamo aperto la vertenza perché, oltre ai disagi per la carenza di personale, c'è da rinnovare il contratto integrativo», ha detto Mina Parisotto che si era recata in Prefettura assieme al collega Marco Marchiori - Lo chiediamo perché, con il rinnovo del Contratto nazionale della vigilanza privata, abbiamo avuto la bellezza di 28 centesimi di aumento all'ora. All'incontro di Venezia, però, Triveneto Sicurezza, o meglio Sicuritalia visto che ne è la proprietaria, non si è nemmeno

presentata, con grande sconcerto del vice capo di gabinetto. Quanto è successo, purtroppo, non ci stupisce perché rispecchia il modus operandi dell'Azienda che, non solo non considera i lavoratori, ma neanche le istituzioni. Questo per far capire in che mani ci ha messo la società di gestione Save, visto che fino a fine 2021 eravamo di sua proprietà». Sicuritalia, infatti, si è aggiudicata la gara per la gestione dei servizi di controllo di persone, bagagli e merci negli scali di Tessera e Treviso, con un contratto della durata di sette anni: il contratto di cessione da

Save a Sicuritalia prevede che fino ai primi del 2025 (cioè per tre anni), la nuova società dovrà garantire l'occupazione, dopodiché sarà libera anche di licenziare. È vero che i Sindacati denunciano carenza di personale e che, a causa di ciò, spesso non vengono aperti tutti gli 11 varchi di sicurezza per passeggeri e bagagli a mano per cui si formano lunghe code, ma non è detto che alla scadenza della clausola di garanzia Sicuritalia decida di mantenere l'organico di 350-400 unità che c'era in origine. A gennaio 2022, quando venne firmato il contratto con Save, Sicuritalia,

con 16 mila dipendenti e oltre 100 mila clienti, era considerata leader del mercato italiano della sicurezza assieme a Mondialpol, e lo è tutt'oggi, ma i rapporti con i lavoratori sembrano non essere il suo forte: a Como nei confronti della cooperativa Servizi Fiduciari del gruppo Sicuritalia la Procura di Milano ha emesso un provvedimento restrittivo con l'accusa di sfruttamento dei lavoratori e caporalato, e il mese dopo un altro commissariamento per gli stessi motivi è stato disposto nei confronti di Mondialpol. (e.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tessera, torna il caos parcheggi

► Residenti esasperati, sosta selvaggia ovunque per non pagare il biglietto nei park di Save ► Boraso: «Per fine agosto dovremmo avere i cartelli Chiederò ai vigili controlli serrati contro il fenomeno»

VIABILITÀ

TESSERA Caos parcheggi e residenti sempre più esasperati: a Tessera sale la tensione. Nemmeno l'ultima ordinanza di un paio di mesi fa, che si prefiggeva di mettere ordine su transito e sosta nella via della frazione, ha raggiunto lo scopo: ovvero riportare un po' di serenità tra gli abitanti costretti a vivere nella confusione a causa della massiccia presenza di pulmini ncc e auto private che per non pagare il ticket nei parcheggi dell'aeroporto vengono parcheggiate disordinatamente in ogni angolo.

LE REGOLE

L'ordinanza, in sintesi, ha introdotto l'istituzione della zona residenziale, con un limite di velocità di 30 km/h, il divieto di transito e sosta, ad eccezione dei frontisti e degli aventi titolo ad accedere ai passi carrabili, su via Alessandria, via Asti, via Bazzera, via Briga, via Tenda, via Pinerolo, via Saluzzo, via Vecchio Hangar, via Leonino da Zara, via Ivrea, via Susa e via Vercelli. Inoltre, ha limitato la sosta lungo via Orlanda, via Triestina e tra via Bazzera e via Alessandria, per un periodo continuativo non superiore a 3 ore, oltre le quali scatta la rimozione del veicolo. A farsi portavoce delle reiterate lamentele dei residenti è in questo caso il capogruppo del Pd in Municipalità, Angelo Lerede, che ieri ha inviato una nota di protesta agli uffici della mobilità comunale e al presidente della Municipalità di Favaro. E l'assessore alla mobilità Renato Boraso annuncia controlli.

LA PROTESTA

«Sono passati quasi due mesi dalla pubblicazione dell'ordinanza n. 371 con la quale il Comune si era preffisso di riordinare la sosta, il transito e i parcheggi nel centro abitato di Tessera - scrive Lerede - ma dobbiamo constatare che nel centro abitato del paese è stato installato verso la fine di luglio solo qualche cartello in sostituzione, peraltro, della precedente



TESSERA Auto parcheggiate in modo disordinato nei pressi dell'aeroporto

te segnaletica verticale di via Alessandria, Via Bazzera e Via Pinerolo. Ci aspettavamo - prosegue - che venisse installata una segnaletica di maggiore impatto e, quindi, più evidente, poiché quella posta ora in opera non è assolutamente visibile per chi proviene dalle strade principali. Inoltre, non sono stati sostituiti i cartelli di sosta in via Triestina, via Bazzera e via Orlanda e in tutte le vie interne. La situazione per quanto riguarda la sosta di chi abbandona le auto per recarsi in aeroporto - continua il capogruppo dem - è decisamente peggiorata, per non parlare poi della sosta sulla copertura dello scollatore Bazzera, dove i furgoni ncc parcheggiano anche al di fuori degli stalli».

L'ASSESSORE

L'assessore alla Mobilità Renato Boraso spiega che «la cartellonistica verrà installata per fine mese, purtroppo siamo ad agosto ed è difficile dare applicazione all'ordinanza - aggiunge - non appena avremo la segnaletica chiederò ai vigili di potenziare i controlli, lanceremo una vera e propria offensiva a questo fenomeno del parcheggio selvaggio».

Maurò De Lazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aumenta il reddito per i veneziani comprano meno auto ma più mobili

LO STUDIO

MESTRE Calano i consumi di beni durevoli in Veneto del 4,2%, fermandosi a 6,3 miliardi di euro, ma Venezia "regge" ancora tra le province dove si spende di più per l'acquisto di oggetti come auto, smartphone, elettrodomestici e computer. Sono i dati, relativi al 2022, dell'Osservatorio Findomestic che evidenziano come il Veneto sia in flessione rispetto alla media del Nord-Est e a quella nazionale. Secondo il responsabile dell'Osservatorio Findomestic, Claudio Bardazzi «il dato è da imputare soprattutto al calo della spesa in auto nuove (-14,4% a 1 miliardo e 360 milioni di euro), un comparto rilevante in una forte tendenza negativa che non è stata compensata dall'andamento delle auto usate (-4,6% a 1 miliardo e 668 milioni)». Nel 2022 il reddito medio per abitante in Veneto è aumentato a 23.166 euro (+7,2%) con Belluno e Venezia in testa rispettivamente a +9,7% e 8,6%. In tutte le province vene-

te si è speso di meno in beni durevoli nel 2022 ma Venezia cede solo il 2,6%. Nel 2022 una famiglia veneta ha speso per i durevoli in media 2999 euro, in linea con la spesa media del Nord Est (3.022 euro) e quasi 350 euro in più della media nazionale (2.658 euro). In linea con i dati regionali Venezia che con i suoi 2.743 euro di spesa per famiglia si posiziona però solo 50esima tra le province italiane. Il reddito dei veneziani è quello cresciu-

to di più dopo i bellunesi, +8,6% nel 2022, con 1,32 miliardi di euro spesi in beni durevoli. Il comparto peggiore è quello delle auto nuove, in flessione del 12,9% per 205 milioni rispetto al 2021, mentre quello delle auto usate cede solo il 2,8% per 247 milioni. Gli elettrodomestici guadagnano il 2,6% per 100 milioni, i mobili il 6,7% per 282 milioni, la telefonia cresce dell'1,6% per 97 milioni di euro. (G.Zen.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FINANZIAMENTI L'analisi dei consumi dell'osservatorio di Findomestic

Veritas pronta a investire 120 milioni

L'INTERVENTO

MESTRE A finanziare parte degli interventi di depurazione delle acque e per l'ammodernamento della rete idrica e degli impianti di riciclaggio in programma quest'anno sarà il nuovo prestito che Veritas ha ottenuto grazie a F2i Infrastructure debt fund I. Si tratta di una tranche a lungo termine di un finanziamento da 37 milioni di euro che il fondo di F2i SGR (il maggiore gestore indipendente italiano di fondi infrastrutturali) ha direttamente strutturato e sottoscritto in favore dell'azienda. Un prestito che darà un contributo nel finanziare il piano d'investimenti di Veritas, che per il 2023 si è impegnata per oltre 120 milioni di euro in una serie di interventi su tutto il territorio (44 comuni del veneziano e 7 del trevigiano) che copre con i suoi servizi. «In coordinamento con le amministrazioni locali, Veritas ha l'obiettivo di generare ricadute positive nel proprio territorio e ha già raggiunto risultati ambientali molto importanti, ad esempio superando in netto anticipo rispetto alle scadenze i target europei relativi alle raccolte differenziate, nell'ambito dell'economia circolare e della salvaguardia ambientale della Laguna di Venezia e dei Litorali veneziani» spiegano dall'azienda ricordando che i 120 milioni di euro saranno destinati «all'ammodernamento della rete idrica, al completamento della capacità degli impianti di riciclaggio dei rifiuti urbani e di valorizzazione energetica delle frazioni dei rifiuti che invece non possono essere riciclati e al mantenimento degli elevati livelli di depurazione delle acque reflue». Servizi che durante la stagione estiva sono erogati a oltre 1,8 milioni di abitanti equivalenti e che è stato premiato con la conferma delle Bandiere blu sul litorale veneziano. «Veritas ha mobilitato nel 2022 investimenti molto ingenti per le infrastrutture idriche - afferma il presidente di Veritas, Marco Bordignon - anche in previsione di fenomeni estremi provocati dai cambiamenti climatici, ad esempio la siccità. Il sistema del credito bancario è un pilastro fondamentale per gli investimenti nelle nostre piattaforme ambientali».

M.Fus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA ALLA MUNICIPALITÀ: «SONO PASSATI 2 MESI DALL'ORDINANZA DEL COMUNE MA E' SEMPRE PEGGIO»